

Giovanni 21, 15-25

¹⁵Dopo che ebbero mangiato, Gesù dice a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi ami più di questi altri?”. Gli risponde: “Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli dice:” Pasci i miei agnelli”. ¹⁶Gli dice di nuovo una seconda volta: “ Simone di Giovanni, mi ami?”. Gli dice:” Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli dice:” Pasci le mie pecore”. ¹⁷ Gli dice per la terza volta:” Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro si rattristò che per la terza volta gli dicesse:” Mi vuoi bene?”. E gli disse:” Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gesù gli dice:” Pasci le mie pecore. ¹⁸Amen, amen, ti dico che quando eri giovane ti cingevi da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti porterà dove tu non vuoi”. ¹⁹Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo gli disse:” Seguimi”. ²⁰Pietro, voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava, quello che durante la cena si chinò sul petto di Gesù e disse:” Signore, chi è che ti tradisce?”. ²¹Al vederlo, Pietro disse a Gesù:” Signore, e questo?”. ²²Gli disse Gesù:” Se voglio che rimanga finché io venga, cosa ha a che fare con te? Tu seguimi”. ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto; ma Gesù non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: “ Se voglio che rimanga finché io venga, cosa ha a che fare con te?”. ²⁴Questo è il discepolo che testimonia di queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Ci sono molte altre cose che Gesù fece che, se fossero scritte ad una ad una, penso che il mondo intero non basterebbe a contenere i libri che si potrebbero scrivere.

Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa

Commento di Cynthia Hindes*

Cristo è venuto sulla Terra come seme di un nuovo tipo di essere umano. Questo nuovo tipo di essere umano deve elevarsi in libertà al di sopra delle costrizioni della paura. Cresce alla luce della Verità. Percepisce che il significato della nostra esistenza sulla Terra è di imparare ad amare.

Per tre volte, prima della crocifissione, Pietro aveva negato ogni rapporto con Cristo, l'Essere dell'Amore. E dopo la resurrezione, gli viene data la possibilità di redimersi: per tre volte Cristo gli chiede: “Mi ami tu?”. A Pietro vengono date istruzioni sul cammino dell'amore: nutrire e guidare ciò che si sta sviluppando in coloro che sono sul cammino dell'amore. Nutri i miei piccoli; guida, pascola quelli che crescono; nutri i grandi. Mantenere vive le loro anime in evoluzione.

Questo è il compito del Pietro che esiste in tutti noi. Amare Dio significa trovare il modo di sostenere la crescita di Dio all'interno dei nostri simili; nutrire e sostenere il loro spirito, la loro anima, forse anche il loro corpo. E lo facciamo facendoci guidare e nutrire da colui che ha chiamato se stesso, e che noi chiamiamo, il Buon Pastore.

*Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdotessa della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahindes.blogspot.com/>